

Confronti

ANNO XI - N. 1 - GEN-FEB. 2015

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Alto Jonio: alla ricerca della coesione perduta



Sembra no lontani anni-luce i tempi in cui l'Alto Jonio parlava una sola lingua e progettava il proprio futuro in un clima di collaborazione

e di fiducia reciproca. Erano i tempi in cui c'era la Comunità Montana dell'Alto Jonio la quale, oltre a rappresentare un autentico laboratorio politico, per anni ha incoraggiato il lavoro di squadra e consentito di portare a sintesi le esigenze dei comuni montani e di quelli costieri attraverso la progettazione di opere di respiro intercomunale.

Oggi, abolita per ovvi motivi di corto respiro politico la Comunità Montana e maldestramente fatta abortire l'Unione dei Comuni che poteva rappresentare una sua surrogata naturale, ogni comune va per la propria strada chiudendosi all'interno delle proprie mura e finendo per indebolire ulteriormente l'unica forza istituzionale superstita alla catastrofe politica, quella dei 16/17 sindaci che, se andassero d'accordo e riuscissero a superare i personalismi, le incomprensioni e le sterili gerarchie, sarebbero una vera forza della natura, un vero e proprio cavallo di Troia per fare breccia nella nuova politica regionale, capace di dialogare direttamente con il presidente Oliverio che conosce bene vizi e virtù di questo territorio che politicamente lo ha sempre sostenuto.

Oggi purtroppo non è così e non è un caso che l'Alto Jonio subisca da alcuni anni la sistematica spoliatura di servizi e di strutture e non sia in grado di far sentire la propria voce nei contesti in cui le cose vengono decise. Ora però siamo davvero arrivati ad uno snodo cruciale nel quale, come suol dirsi: *o si fa l'Italia (l'Alto Jonio) o si muore d'inedia e di fame*. Sta infatti per passare l'ultimo treno, che va preso al volo per evitare di rimanere al palo. Fra poco l'Alto Jonio sarà infatti chiamato ad elaborare una propria proposta territoriale sia per

quanto riguarda la sanità (problema numero uno), sia per quanto riguarda altre scelte che contano.

E allora, soprattutto adesso che la Provincia non c'è più, è indispensabile dar vita ad un soggetto istituzionale intermedio che parli una sola lingua e conquisti un minimo di autorevolezza e di potere contrattuale anche nei confronti dell'evolvere delle cose ed in

Continua a pag. 2

di Pino La Rocca

Da Mattarella a Oliverio (due eventi entusiasmanti)

Anche noi abbiamo fatto un sogno. Negli ultimi mesi, due eventi verificatisi a poca distanza di tempo, hanno provocato il nostro entusiasmo: l'affermazione nelle elezioni regionali del centrosinistra, in particolare in Calabria, e l'elezione del nuovo presidente della Repubblica Mattarella, che nel suo discorso di insediamento ha parlato di rispetto dei principi della Costituzione e del meridionalismo dei diritti, temi che in una larga parte d'Italia, il Meridione, spesso non vengono riconosciuti concretamente,

Vincenzo Filardi

anzi arretrano in continuazione. Aspettiamo fatti concreti dopo le dichiarazioni, per dare un giudizio, che sul discorso è largamente positivo.

Dopo la vittoria straordinaria di

Continua a pag. 2



Il Carnevale più originale: I Pohecinnè di Alessandria del Carretto

L'hanno fatto rivivere i giovani, che sono ancora legati alle radici e alla cultura popolare del paese: la *Pita*, *Radicazione*, i *Pohecinnè* e l'*Urso*.



Foto Ettore Angiò

Controvento

La disonorevole scazzottata dei nostri onorevoli

L'altro giorno, mentre il nostro dinamico presidente del Consiglio Renzi tornava in aereo, da un lungo giro all'estero, gli ha telefonato la sua fedelissima ministra Elena Boschi:

"caro Matteo, qui, alla Camera, è un casino, alcuni colleghi deputati si sono presi a cazzotti e a calci!"

Matteo pensava che il casino l'avessero fatto i soliti Grillazzi, ma la ministra biondicia gli ha precisato che gli onorevoli rissaioli erano del PD e del SEL, recentemente alleati per l'elezione del presidente della Repubblica Mattarella. Due li hanno dovuti urgentemente portare in ospedale; altri 12 sono stati sospesi per qualche settimana.

Pure il Sagittario, che si è trovato in tre furenti risse elettorali del suo litigioso paese, pensava che queste scene folcloriche le facessimo solo nelle piazze dei nostri disperati paesi. Ma tutto sommato, i rissaioli di paese sono meno disonorevoli degli onorevoli della Camera e del Senato della Repubblica Italiana.

(il Sagittario)

DIFENDIAMO IL NOSTRO AMBIENTE

Se bevi una birra sulla spiaggia Se lasci sulla spiaggia una cicca di sigarette, ci vogliono due anni per degradarsi; se è un giornale, starà là per un anno; se è un contenitore o un piatto di plastica, essi scompariranno dopo 300 anni; una tessera ricaricabile telefonica e una lattina di alluminio, resteranno là per mille anni; e una bottiglia di vetro? Sarà degradata dopo 4.000 (quattro mila) anni! - (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

DIBATTITO ELEZIONI



DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

Alto Jonio: alla ricerca della coesione perduta

particolare della possibile nascita dell'area urbana Corigliano-Rossano che per la verità, a giudicare dalle premesse, sembra partire col piede sbagliato e può finire con il marginalizzare ulteriormente l'Alto ed il Basso Jonio. Territori, questi, finora utilizzati solo come granaio di voti per i politici cosentini che in futuro potrebbero passare al servizio della prossima area urbana.

Se le forze politiche di Corigliano-Rossano non hanno ancora capito che la nuova area urbana, ammesso che andrà in porto, senza un progetto organico che includa tutta la Sibaritide, da Rocca Imperiale a Cariati, finirà per rappresentare una locomotiva senza vagoni, devono essere i sindaci dell'Alto e del Basso Jonio a mettersi insieme, a fare squadra, a fare sistema, ragionando oltre il campanile

e costituendo subito un soggetto plurale capace di avere potere contrattuale e di avere voce in capitolo nelle scelte che contano.

Da qui l'esigenza di riprendere con urgenza il discorso dell'Unione dei Comuni, magari senza forzare nessuno ma aprendo la porta a "chi ci sta" e, al suo interno, dar vita ad altrettanti tavoli tecnici, di tipo monotematico, ognuno in grado di formulare proposte realizzabili e condivise che godano del sostegno di tutti. Da soli, arroccandosi all'ombra del proprio campanile, come purtroppo sta avvenendo da qualche anno, non si va da nessuna parte e si rischia di compromettere definitivamente il decollo di questo pezzo di territorio che rischia di essere ulteriormente marginalizzato e definitivamente compromesso. (P. La Rocca)

Tribuna libera

Gli anti-Renzi lo aspettano al fiume

Forse gli anti-Renzo dichiarati sono soltanto Fassina e Pippo Civati. Cuperlo fa *ni-ni*, Dalema si stiracchia i baffetti e aspetta sulla sponda del fiume; Bersani, Letta ed altri cercano di sorridere, ma il loro sorriso è quasi un ghigno. Ormai, Renzi, cullato per l'elezione forzatamente unanime di Mattarella, vorrebbe far capire che non cura nemmeno le finte stratonate di Berlusconi, che si sente tradito dal Patto Nazareno. Il giovane rampante Matteo dice: "io vado avanti lo stesso".

In Calabria, ci sono parecchi

che si dicono Renziani ma fanno i "murmuranti": "Matteo somiglia a Berlusconi, perché va avanti come il Cavaliere e perché pure lui ha saputo scegliersi le più belle ragazze, come ministre". Sulle belle ragazze ci ha scherzato pure Panariello, nel mondanissimo e dispendioso Sanremo 2015.

Il nuovo governatore della Calabria ha trovato la barca quasi sfasciata e ha molto da fare per ricostruirla e rimetterla a navigare. Certi suoi compagni, che forse si aspettavano di fare gli assessori, lo criticano per il fatto che Oliverio abbia dato anche un segnale all'Alfaniano Gentile, diventato presidente del Consiglio regionale. Forse c'è pure da chiarire sull'ex ministro Lanzetta, dimissionaria per l'assessore della Sinistra De Gaetano.

Qui, nel nostro Alto Jonio pare che nessuno dei nostri politici, esprima la sua. Appaiono tutti con le maggioranze vincenti, anche quelli che hanno votato "notissimi ignoti".

Ma non sono stati i gravi errori che gli anti/Renzi di oggi e gli stessi uomini del Centrosinistra di ieri, a fare arrivare nel campo, prima Berlusconi e poi Matteo Renzi? Sì, perché certi "compagni" hanno amministrato come Berlusconi. Ora, i nostri "murmuranti" intendono fare politica costruttiva, o "muoia Sansone con tutti i filistei"? (Giuseppe Rizzo)



Da Mattarella a Oliverio (due entusiasmati eventi)

Mario Oliverio alle primarie, da lui fortissimamente volute contro il parere di tanti, e alle successive elezioni, considerando il giudizio positivo sulle sue capacità di amministratore sagace e capace speravamo che l'azione di governo regionale, partisse bene e presto, perché il tempo trascorso inutilmente finisce per far marcire i problemi, in particolare le criticità economiche e sociali, con sfilacciamento del nostro tessuto sociale. Anche in questo caso il giudizio, dopo l'entusiasmo per i risultati elettorali, rimane sospeso in atteso di concreti atti di governo. Certo le vicende della nomina della Giunta Regionale, con quello che ne è seguito, non è stato un evento esaltante. Il Presidente Oliverio non ha certamente bisogno dei nostri consigli, ma ci permettiamo di ricordargli che

non sempre l'interesse dei calabresi coincide con gli equilibrismi romani o con quello di camarille nostrane. E' diverso tempo che ci arrivano *missi dominici* da eleggere, "foresti". Per la nostra dignità dobbiamo darci anche organismi normali di partito e dare rappresentanza ai territori. Solo così ritorneremo ad una vita politica autenticamente democratica e riavvicineremo alla politica i tanti, sono la maggioranza, che se ne sono allontanati. Noi, credo con la stragrande maggioranza dei calabresi, avevamo fatto un sogno: vivere finalmente in una regione amministrativamente e politicamente normale, in cui godere di tutti i diritti riconosciuti dalla Costituzione. Abbiamo ancora la speranza che il nostro sogno non morirà all'alba.

Dibattito sull'Unione dei comuni

E' in corso da alcuni mesi un intenso dibattito e ci sono concrete iniziative per unire in un'unica città Corigliano e Rossano, i due centri maggiori della piana di Sibari. Anche Cassano con sindaco Papasso si è detto interessato al processo avviato, anche se le resistenze nei vari centri interessati sono tante. Non si cancellano facilmente secoli di storia e tradizioni; nel passato anche recente era molto sentito l'attaccamento al campanile e c'erano addirittura rivalità. Ma il mondo cammina e pur conservando gelosamente le nostre memorie, dobbiamo guardare avanti. Anche la Cgil della Sibaritide ha con un suo documento preso posizione sull'argomento, ponendo diversi punti nodali che interessano il territorio. Prendendo spunto da tale dibattito il sindaco di Villapiana Montalti, dopo aver nominato il rappresentante del suo comune nell'assemblea dell'unione dei comuni "Le vie del mare", ha esternato la necessità di rivitalizzarla e di partecipare quale comprensorio ai processi che non mancheranno di interessare con la piana di Sibari anche i nostri paesi. Rosanna Mazza, sindaco di Roseto C.S., ha indetto per il 13 corrente, una riunione di tutti i sindaci del comprensorio dell'Alto Jonio e, in una nota si è rammaricata della mancata partecipazione del nostro comprensorio al dibattito sul processo di unione dei tre più grossi centri della piana, che comporterà

anche importanti decisioni su infrastrutture, viabilità, sanità, lavoro ed esortando i colleghi a fare squadra, a superare anacronistici campanilismi e personalismi esasperati, che non hanno senso, cosa di cui sono convinti la quasi totalità degli attuali amministratori. Da soli non si va da nessuna parte, per cui occorre rivitalizzare l'unione dei comuni "Le vie del mare" per dire la propria sui tanti problemi che ci assillano e investono tutti i centri abitati della zona dall'aeroporto di Sibari, ai trasporti su rotaia, al lavoro, al turismo che langue, alla sanità, sulla quale saremo fra poco chiamati a fare una proposta unitaria. Invito quindi alla collaborazione e all'unione solidale. L'unione fa la forza, secondo un vecchio detto, e chi ci sta ci sta, la maggioranza, secondo i principi della democrazia, farà le scelte.

(V. Filardi)

Lutto a Trebisacce

Si è spento improvvisamente all'Annunziata di Cosenza Cosimo Franchino, già portiere del Trebisacce dei "tempi eroici" degli anni '50, per la sua bravura e agilità battezzato "Il gatto" dai tifosi.

Alla moglie, ai figli, ai parenti sentite condoglianze.

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (Settore cultura)

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sanginetto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99; Pino

La Rocca: laroccagiu@libero.it; Giuseppe

Rizzo: g.rizzo43@alice.it

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004



Mobili
Montissi

Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

DIBATTITI

Pronti per un mare color petrolio?

di Giacinta Oliva



Trivellazioni nello Jonio poco se ne parla e pochi s'interessano. Un argomento caduto un po' nel dimenticatoio, forse perché l'Alto Jonio è stato bersaglio di troppe "freccette" tirate dall'alto (Legge Obiettivo riguardo l'opera di ammodernamento della SS 106, la realtà altalenante e assai precaria dell'Ospedale Chidichimo, le cosiddette "vacche di Fanfani" per la venuta di Papa Bergoglio per far sembrare la Sibaritide ciò che non è -accogliente e organizzata-), o forse perché il mare non è una proprietà privata da difendere, quindi di poco conto. A voler pensare male, sembra quasi che anche i più puri spiriti spinti da nobili intenti nascondino interessi dietro ogni protesta. La corsa all'oro nero continua inesorabile. Sul Bollettino ufficiale emanato dal Unmig nel mese di giugno 2014 (pagg. 16 - 23), si può leggere il permesso di ricerca "D.R. 74.-AP" della società Apennine Energy spa ed una nuova istanza di permesso di prospezione - la "d 3 F.P.-SC" - presentata dalla Società Schlumberger Italiana spa. L'area del permesso è estesa in un raggio di 63,13 Km² ed è a ridosso della costa dei comuni di Amendolara, Trebisacce, Albidona, Villapiana, Cassano allo Jonio, Corigliano Calabro, Rossano, Calopezzati e Crosia. Nel Bollettino si legge inoltre che "i comuni di Albidona e Crosia (prov. Cosenza) non hanno provveduto a formulare alcun parere in merito all'istanza in argomento" e che "la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Corigliano Calabro, prot. n. 16.02.00/5329 del 9 aprile 2013, acquisita agli atti in data 10 aprile 2013 prot. n. 7390, con cui la stessa ha espresso parere favorevole con prescrizioni, che si intendono qui integralmente riportate (Allegato 2)". Il decreto ministeriale del 9 giugno 2014 autorizza ad eseguire un programma che nella prima fase prevede l'acquisizione di linee sismiche (entro 12 mesi dal conferimento del permesso) con rielaborazione dei dati sismici (circa 400 Km di linee). Nella seconda fase è prevista la perforazione di "un primo pozzo esplorativo entro 3 anni dal conferimento del permesso, previa procedura di VIA (Valutazione Impatto Ambientale), con la perforazione di un pozzo esplorativo, con postazione a partire dalla terraferma, della profondità

massima prevista di 1.500 m fino ai livelli sabbiosi del Pleistocene e Miocene". Sempre più diffusa è l'idea, derivata da studi universitari, che l'opera di trivellazione è causa di terremoti; lo dimostrano gli studi fatti per il terremoto in Emilia Romagna (Rapporto Ichese) e il terremoto di magnitudo 5.0 avvenuto nell'aprile 2014 con epicentro nel crotonese nelle vicinanze delle piattaforme marine, proprio lì dove i ricercatori dell'INGV e del CNR dell'Università della Calabria, di Messina e di Roma Tre avevano individuato una grande frana sottomarina. Appare necessario ricordare che il territorio calabrese, in particolare l'Alto Jonio, ha una vocazione prettamente turistica, con zone di particolare interesse naturalistico, tra le quali la Secca di Amendolara, le Riserve Naturali della Foce del Crati, la nidificazione sulle spiagge di Sibari della tartaruga Caretta Caretta, i Casoni di Sibari caratterizzati da habitat alo-igrofilii. La saggezza popolare aiuta sempre a riflettere per cui è il caso di dire "prevenire è sempre meglio che curare!"

MARIO CHIATTO FA CARRIERA ANCHE DA GIORNALISTA



Il Cardiologo Mario Chiatto, figura medica di spicco dell'ex Ospedale di Trebisacce e attualmente Responsabile del Laboratorio di Ergometria e valutazione funzionale del cardiopatico presso l'Ospedale Civile dell'Annunziata di Cosenza, dopo aver ottenuto l'iscrizione all'Albo dei Giornalisti Pubblicisti, è diventato Direttore Responsabile della Rivista "Cardiologia

"Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur" (Mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata)

La BCE, dal prossimo marzo e fino a settembre del 2016, immetterà 1.140 miliardi di euro nelle economie europee mediante l'acquisto di titoli di Stato.

Una marea di liquidità che fa sollevare il capo anche ad un mio amico, un pò sprovveduto in materia di economia e politica, il quale, ottimisticamente e ingenuamente, crede che una parte di questi soldi entrerà nelle sue tasche. E invece non è così, caro amico mio, non per disilluderti, ma il meccanismo non è semplice come pensi...!

Si rimpingueranno i vari istituti di credito di tanti soldini con lo scopo originario di concedere prestiti, a loro volta, a chi ne ha bisogno ma in cambio richiederanno delle garanzie. Ma in una Italia, in piena recessione, con una disoccupazione da capogiro e una pressione fiscale che supera il 43 per cento, chi può offrire garanzie...!?! Forse i precari o i giovani in cerca di lavoro? O coloro che non arrivano, fra bollette, affitti e tasse di ogni specie, a fine mese? Per esclusione, dunque, gli unici agevolati per ottenere prestiti saranno quelli che già stanno bene.

Allora, questa grande elargizione della BCE, a mio modesto parere, servirà, ancora una volta, ad accrescere il divario già consistente fra ricchi e poveri, con i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri! I nostri politici che abbiamo scelto per rappresentarci sono certamente più preparati di noi e sanno certamente come vanno le cose. Cioè, che queste operazioni di largo respiro dell'economia non serviranno a risolvere

le classi meno abbienti ma andranno a riempire le tasche di chi ha già troppo. Poi, come al solito, verranno pronunziati tanti se, tanti ma, tanti perchè. Ma se le cose vanno sempre e comunque nella stessa direzione e continuano a penalizzare e mortificare lo stato sociale, ci vuole tanto per capire che occorre una inversione di marcia!?!

La cosa non è poi tanto difficile...! O devo pensare che si ha più potere quanto più il popolo è soggiogato e costretto a restrizioni di varia natura? No, credo proprio di no !?! Siamo in una società democratica! Basta solo andare a rispolverare alcuni principi fondamentali della nostra Costituzione e attuarli per il valore e il significato che essi esprimono, specie quando fanno riferimento alla dignità umana, che si rispetta con il diritto al lavoro, alla produzione e al giusto compenso. Questo deve essere l'obiettivo primario da perseguire, nel modo più semplice e costruttivo, senza burocratizzare ogni cosa. Un Governo serio ed efficace dovrebbe saper dare la giusta lettura ad ogni problematica, senza scontri di ideologie politiche disgreganti o torri di Babele.

Così come deve avere il coraggio di schierarsi in modo compatto contro questo suicidio collettivo di politica economica europea di austerità ormai fallimentare. Non mezze misure, mezze parole e mezze intese e dichiarazioni a mitraglia di provvedimenti ancora lontani da approvazione!

Serve una presa di posizione più decisa e più partigiana per risolvere i guai di Casa nostra e anche tanto ma tanto coraggio.... Così come, almeno dalle sue dichiarazioni, intende fare il neo-eletto sig. Tsipras, che ha formato il nuovo Governo con la destra dei "Greci Indipendenti". Una intesa fra due schieramenti politicamente opposti con un' unica posizione contro l'austerità imposta dalla Merkel.

Invece, i nostri politici si preoccupano e impegnano gran parte di tempo a discutere la nuova legge elettorale che non sarà definitiva, mai per i loro giochi politici...!

Per non parlare, inoltre, degli accordi sopra e sotto banco per eleggere il Presidente della Repubblica.....! Intanto, la nave Italia affonda sempre più e il pericolo di una implosione sociale si va concretizzando con le varie manifestazioni di protesta, minimizzate o taciute, su gran parte del territorio nazionale, per mancanza e perdita di posti di lavoro.

E la politica? Parole, parole e niente fatti. Mentre l'acqua continua a salire ed è già alla gola! La storia, come al solito, si ripete e insegna..... E' proprio il caso di ricordare la locuzione latina relativa all'assedio di Sagunto da parte di Annibale nel 219 a.c." Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur"(Mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata). Nella realtà attuale possiamo dire "Mentre a Roma si discute, l'Italia annega".

Rinaldo Amerise

(p.l.r.)

TREBISACCE e DINTORNI



Il paese in pillole

a cura di Vincenzo Filardi

L'Osservatorio cittadino

Assalto al distributore di sigarette. Il distributore automatico di sigarette della rivendita di piazza S.Martino è stato forzato usando materiale esplosivo. Asportato denaro e sigarette.

Mercato di fine anno. Il cattivo tempo ha fatto saltare il mercato di fine

anno. Polemiche tra chi chiedeva lo spostamento dello stesso di una settimana e chi ormai lo riteneva superato. L'Amministrazione ha chiarito che in base al regolamento vigente, non è previsto il rinvio per eventi atmosferici.

Istituto S.Giovanni Bosco. Indetto il bando di gara per la riqualificazione del III° padiglione del S.Giovanni Bosco. I lavori, per un importo di 350 mila euro, sono finanziati dai fondi europei per la sicurezza e l'ammmodernamento delle scuole.

Istituto Aletti. Prestigioso successo del nostro istituto IPSIA "Aletti" che nell'ambito di due corsi di formazione "Poseidon" 2010-11 e 2012-13 è stato valutato quale Migliore Buona Pratica sul territorio Nazionale, per progetti PON Educazione Linguistica e Letteraria, in un'ottica plurilingue. Hanno partecipato ai corsi i docenti Piero De Vita, Giuseppina Aurelio, Teresa Costanza, Franco Mirella, Giovanna Boccia e Antonietta Cozzo. L'istituto, per il risultato conseguito, sarà inserito nel programma TV Formazione Docenti di RAI Scuola. Soddisfazione espressa dal dirigente scolastico Leonardo Viafora.

Opere in cantiere. Nell'ambito del consuntivo di fine anno, l'amministrazione comunale ha fatto il punto sull'azione svolta nel 2014 e illustrate le iniziative e le opere in cantiere per il nuovo anno. Nel contesto ha esplicitato l'esigenza e la volontà di potenziare il corpo dei vigili urbani carente e programmato vari interventi sul tessuto urbano per rendere l'abitato più bello e più fruibile. E' stato accennato anche la questione delle imposte, chiarendo che si è cercato di ampliare la base imponibile censendo quanti non erano registrati, in modo da far pagare tutti e far pagare meno.

Appaltati finalmente i lavori, per oltre 900 mila euro, con finanziamento



fondi FERS, per eliminare criticità e rendere più efficienti collettori, sollevamento e depurazione del nostro complesso fognario e depurativo. La progettazione è dell'ing. Vincenzo Malatacca, degli architetti Lorenzo Vincenzi e Maddalena La Polla. Aggudicataria la ditta ATI di Stigliano Antonio di Rotondella. Certamente il nostro servizio di smaltimento e depurazione migliorerà, ma è necessaria una collaborazione e un controllo su tutta la fascia costiera, perché come nel mare non ci sono "macchie" (piante di lentisco a cui aggrapparsi in caso di pericolo, secondo un nostro vecchio proverbio), così non ci sono muri di separazione e siamo tutti legati al buon funzionamento di tutti gli impianti.

Lavori Banda Larga. Per le strade, mezzi e operai all'opera: sono iniziati i lavori per la posa dei cavi della Banda larga. Si sta provvedendo anche al rifacimento di alcuni tratti del manto stradale e della segnaletica orizzontale.

Per le famiglie disagiate. Con un manifesto la delegata ai servizi sociali Caterina Capraro, ha informato coloro che fossero interessati che anche per l'anno 2015 si potrà fruire del contributo previsto per i cittadini di condizione economica disagiata, in locazione con contratto regolarmente registrato.

Associazione Trebisacce Paese. Venendo incontro alle richieste dell'Associazione Culturale Trebisacce Paese, presieduta da Cataldo Nigro, che tante lodevoli iniziative ha portate avanti nel sociale, l'amministrazione comunale, per agevolare le iniziative le ha assegnato dei locali nell'edificio comunale di Piazza Calvario quale sede.

Nuovo parroco. Grazie all'iniziativa del nuovo parroco don Vincenzo Calvosa, nella parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M.", si è

tenuto un concerto per l'Epifania, con l'esecuzione di canti sacri da parte del Coro Polifonico della parrocchia, diretto dal maestro Loredana Bastanza. La maggior parte dei canti erano opera di S.E. Marco Frisina. Al concerto ha assistito un gran numero di fedeli. Ricordiamo che il coro si era esibito lo scorso anno a Roma in Vaticano, riscuotendo un notevole apprezzamento.

Museo Noia. Encomiabile iniziativa della fondazione "Aopcan museo oleario Ludovico Noia", con sede nel centro storico, che con il suo presidente Francesco Noia, ha consegnato simbolicamente al presidente del

consiglio d'istituto "Corrado Alvaro" un defribillatore semiautomatico, impegnandosi anche a finanziare un corso di formazione per il personale per l'uso. Alla sobria cerimonia organizzata dal dirigente Leonardo Rago era presente il consiglio d'istituto. Ai partecipanti Francesco Noia ha consegnato l'ultimo lavoro di Salvatore Noia "Molitura e pressatura. L'evoluzione nel tempo delle tecnologie olearie con riferimento all'ultimo frantoio tradizionale di Trebisacce". I fratelli Noia con queste ed altre lodevoli iniziative ricordano e onorano il compianto Ludovico Noia, loro genitore.

SI E' SPENTO DON CICCIO MORANO

Dopo una lunga e feconda attività pastorale è salito alla Casa del Padre, all'età di 89 anni, mons. don Francesco Morano, per tutti don Ciccio, originario di Cerchiara di Calabria, per lunghi anni parroco, e da qualche anno parroco emerito, della Chiesa Madre di San Nicola di Mira. Carattere forte e autorevole ma ricco di cultura, di fascino e di carisma, don Ciccio Morano ha rappresentato per circa sessant'anni una guida spirituale sicura e affidabile per la comunità parrocchiale e per tutta la popolazione del centro storico che gli ha voluto un gran bene e lo ha sempre considerato una guida saggia e illuminata, un faro luminoso di cristianità e di saggezza.

Il primo a dare notizia del suo decesso è stato il prof. Piero De Vita presidente dell'associazione culturale "L'Albero della Memoria" e, insieme all'autentico suo figlioccio Filippo Garreffa, suoi stretti collaboratori. Nel dare la triste notizia alla comunità Piero De Vita ha scritto: «Proprio nel giorno della Presentazione del



Signore al tempio abbiamo perduto il nostro anziano e amato parroco. Con lui se ne va un pezzo di storia, di memoria, di identità e di appartenenza al nostro antico borgo».

I solenni funerali dell'anziano parroco, dopo la camera ardente che è stata allestita nella Chiesa Madre per consentire a tutti i fedeli di rivolgergli l'estremo saluto e per elevare una prece al Signore, sono stati officiati alla presenza del clero del comprensorio ed hanno registrato la presenza di una folla oceanica, tra cui moltissimi suoi compaesani venuti da Cerchiara.

Damiano Guagliardi parla del "Palazzo dei poteri"

Damiano Guagliardi, ex consigliere regionale della Sinistra in Calabria, ha scritto diversi libri di storia sul mondo italo-albanese; egli è un arbereshe di Spezzano Albanese. Ricchi di notizie quei volumi dedicati ai paesi e ai personaggi albanesi in Calabria. Ora, Damiano si è cimentato anche con il romanzo; diciamo un romanzo politico. Quest'ultimo suo libro si intitola *Un pacco nel palazzo dei poteri*; è stato presentato in diversi parti della provincia; il 22 Dicembre se ne è discusso nel "Terrazzo Pellegrini (Cosenza, ex Via De Rada). Sono intervenuti Mauro Francesco Minervino, Attilio Sabato ed altri; ha condotto Minervina Cozza. Sullo stesso volume è stato diffuso un articolo del Capo Ufficio stampa del Consiglio Regionale, dottor Romano Pitaro.

Biblioteca Torre Albidona-19 febbraio

Conferenza sulle piante alimurgiche in Calabria - giovedì 19 febbraio, ore 17,00, presso la Biblioteca Torre di Albidona. Cordialmente Vincenzo Arvia 368-3462073

TREBISACCE e DINTORNI



Al via il campionato degli oratori



Tra l'entusiasmo dei campioni di calcio in erba è iniziato il campionato giovanile degli oratori parrocchiali dell'Alto Jonio. Si tratta di una delle tante attività oratoriali sollecitate dal vescovo della Diocesi mons. Nunzio Galantino che continua a raccomandare ai parroci un'attenzione particolare verso i giovani. Molto efficace in questo contesto si dimostra la collaborazione offerta alla promozione delle attività sportive da parte del Responsabile Diocesano della Pastorale per il Tempo Libero, il Turismo e lo Sport don Vincenzo Calvosa parroco della Chiesa Cuore Immacolato della B.V.M. il quale, dando il buon esempio, ha cominciato dalla propria comunità impegnandosi a rivitalizzare le attività parrocchiali, a cominciare dalla catechesi e dagli scout per finire all'oratorio, proprio per consentire ai ragazzi di trascorrere il tempo libero in modo utile e sano. Il gioco del calcio in effetti può rappresentare una palestra importante per tanti i ragazzi che frequentano gli oratori. Attraverso la pratica "non agonistica" del calcio i ragazzi hanno infatti l'opportunità di socializzare, di superare l'egocentrismo e di formare il proprio carattere al rispetto delle regole e dei doveri imposti da un gioco di squadra. Il campionato degli oratori, affiliato allo S.P.I. (Centro Sportivo Italiano), un Ente di promozione sportiva cattolico riconosciuto dal CONI, è suddiviso in tre categorie (Under 10 - Under 12 e Under 14) e prevede una prima fase zonale, che si disputa nell'Alto Jonio, una fase successiva di ambito provinciale e un'ultima fase di livello regionale. Alla fase zonale partecipano gli oratori di Amendolara, Montegiordano, Oriolo, Sibari e Trebisacce che è presente con due squadre coordinate da Pino Fioriello vecchia gloria del Trebisacce-calcio: una squadra è formata dai ragazzi del "Paese" che frequentano la parrocchia di San Nicola di Mira e l'altra invece coinvolge i ragazzi appartenenti alle tre parrocchie della Marina. Una miscellanea, questa, formata da circa 50 ragazzi pieni di entusiasmo che possono rappresentare il lievito più

efficace in grado di aiutare gli adulti a rinsaldare i rapporti tra le comunità parrocchiali e contribuire a creare una sola grande famiglia cristiana. Peccato che i ragazzi di Trebisacce, a differenza degli altri, debbano domenicamente elemosinare un rettangolo di gioco regolamentare perché qui nella cittadina jonica non c'è un campo di calcetto omologato dalla federazione.

Pino La Rocca

La brillante carriera del prof. De Gaudio



Prosegue con successo la brillante carriera del prof. Raffaele De Gaudio, nato a Firenze ma figlio del compianto dottor Francesco Saverio De Gaudio, trebisaccese d'origine e toscano d'adozione. Raffaele De Gaudio, Ordinario di Anestesiologia e Rianimazione all'Università di Firenze, lavora da anni all'Ospedale Careggi di Firenze. Stimato professionista, autore di numerose pubblicazioni scientifiche, già presidente della Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI), ha ricoperto prestigiosi incarichi nell'ambito della società scientifica nazionale. Attualmente al Careggi sono stati nominati i responsabili dei Dipartimenti e, tra gli otto Primari il prof. Raffaele De Gaudio ha ricevuto l'incarico di Direttore del Dipartimento di Anestesia e Rianimazione. Vogliamo esprimere le più vive congratulazioni al Prof. De Gaudio per i risultati professionali raggiunti, derivati sicuramente dall'alta preparazione tecnico-scientifica ma anche dalle doti umane che lo contraddistinguono e, come trebisaccesi, lo ringraziamo per il legame che lo unisce alla nostra terra che ha dato i natali alla sua famiglia.

Giuseppe Corigliano

C'è ancora speranza per la Sanità?

Si è in attesa di conoscere la sentenza del Consiglio di Stato che si spera dia al nostro territorio una struttura sanitaria degna di questo nome, con un pronto soccorso in condizione di affrontare in sicurezza situazioni d'urgenza. Nelle more in un colloquio tra il sindaco Franco Mundo e il direttore Palumbo, si è ottenuta l'assegnazione di un altro medico per il punto di primo intervento e la proroga dell'utilizzo dei cardiologi in reperibilità. Pare che ben sei cittadini con problemi cardiaci abbiano

aperto un contenzioso per ritardi nell'assistenza. Per queste patologie il fattore tempo nelle prime cure è fondamentale. Alla fine i poveri medici diventano il terminale incolpevole delle proteste dei cittadini ed anche di responsabilità che in effetti non hanno. Si spera che il presidente della regione Mario Oliverio, che già aveva preso posizione contro la chiusura degli ospedali di frontiera, si faccia carico del problema e ci dia la possibilità di essere cittadini a pieno diritto. (V. Filardi)



Il trebisaccese Brunacci incontra Il Ministro Lorenzin

Prosegue con tenacia, nell'ambito sindacale, l'impegno del nostro concittadino Pasquale Brunacci (per gli amici Granatelli) in difesa della sanità pubblica sempre più insidiata, soprattutto in Lombardia, dalla sanità privata. Per

l'Istituto Nazionale Tumori di Milano, esplosa nelle dimissioni del direttore scientifico e quelle del direttore generale, prospettando la necessità della creazione di un apposito tavolo Ministero-Regione-Forze Sociali-



chi non lo sapesse Pasquale Brunacci, trasferitosi da giovane in Lombardia dove opera come infermiere professionale presso l'Istituto Tumori di Milano, è da sempre Delegato RSU (rappresentanze sindacali unitarie) e, come tale, insieme al Delegato del Nursind, di recente ha incontrato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin alla quale i due sindacalisti hanno esposto la grave situazione in cui versa

Lavoratori dal quale far scaturire un progetto per il futuro dell'Istituto. Il ministro, secondo la nota sindacale emessa congiuntamente, ha preso atto di quanto esposto, convenendo sulla opportunità di un più ampio confronto istituzionale riguardo le prospettive sia della Fondazione-Istituto-Nazionale-Tumori di Milano sia quella più in generale dei "VERI" Istituti nazionali pubblici.

ALTO JONIO e DINTORNI



La nostra voce: siamo tra 1965 e '66; don Pietro De Tommaso, sacerdote preparato, socialmente e culturalmente dinamico, ha appena chiuso il suo quindicinale *La Cenerentola*, non solo per le solite e insormontabili difficoltà economiche - diceva - ma anche per certi occulti ostacoli dei "papaveri" del tempo. Don Pietro, sollecitato anche dai giovani che vogliono avere... voce, dà vita a un altro periodico. Vuole animare, appunto, i giovani di Trebisacce e dintorni. Non si chiude nel municipalismo, perché, se i paesi dimenticati non fanno presa comune, restano ancora *cenerentole*. Tutti hanno capito che il foglietto *La nostra voce* è di netta formazione

cattolica. Nel primo numero c'è un lungo ma interessante articolo sulla Penisola di Capo Spulico: è un pezzo storico-geografico del luogo. Un altro articolo per la conoscenza del nostro territorio è dedicato alle fiumare dell'Alto Jonio: l'*Avena*, il *Saraceno* (se non è più lungo è il più grande, come estensione, nasce nei pressi di Alessandria del Carretto). Il suo corso è deviato e sfocia presso i *Giardini* di Trebisacce. Il delta è lungo k.2 e ha ben tre diramazioni. Spesso è ricordato per le sue acque che possono

diventare devastanti. Altri articoli: *Mio Dio, ho peccato* (di P.D.-T.). La nostra voce, n.1, Trebisacce, 25 VII, 1966. Ma *La Voce* resta senza...voce, ben presto. Don Pietro cercava di far crescere una nuova classe politica, puntando sui giovani. **La Ruta.** Dopo *La voce*, "sboccia" la Ruta; la fanno ancora i giovani del Circolo universitario di Trebisacce. I neo dottori della cittadina jonica scrivono che "la ruta è una pianta di odore sgradevole": infatti, anche questo

foglio non riesce gradito ai benpensanti della cosiddetta "Trebisacce alta". D.P.D. T (che è la sigla di don Pietro) scrive pure le sue brevi, scorrevoli e scomode noterelle. Accanto a lui, ci sono Peppino Veneziano, Pino Vitola, Leonardo La Polla (un suo articolo sull'esistenzialismo) e anche il poeta che poi diventerà famoso: Dante Maffia. Ci scrive anche Giulio Burgo, già noto corrispondente de' *Il tempo* di Roma. Comunque, a Trebisacce fanno seccare anche la *Ruta*: era di "sgradevole odore". Se non faranno seccare anche questo nostro sconosciuto foglietto, forse ricorderemo anche *La Cenerentola* e il *Tiraccio*. (**giere**)

Vecchi giornali a Trebisacce La nostra voce e La ruta

Amici scomparsi



Francesco Giorgio. Nessuno si aspettava la triste e improvvisa notizia della morte del prof. Francesco Giorgio: proprio nella notte di Natale!

In questi ultimi tempi non lo vedevamo tranquillo in salute, ed egli, che soleva spesso parlare di "Sorella Morte" e del suo grande San Francesco, confer-

mava: "sì, non sto tanto bene, pazienza". Francesco non ha fatto mai protagonismo delle sue doti umane, religiose e culturali. Scriveva molto bene, Francesco: quando il lettore non si stanca con il libro che sfoglia, vuol dire che il libro è interessante, chiaro e per niente noioso. Ci lascia buoni libri; ma come ha ricordato Pietro Adduci a face book, Francesco Giorgio non ha fatto mai propaganda, né ha mai chiesto serate culturali di presentazione. Oggi, è di moda fare cultura con i politici e con gli uomini influenti, certamente interessanti dal punto di vista del tornaconto personale. Francesco è stato uno dei primi a scrivere un bel libro sul Pollino (*Dal Saraceno al Dolcedorme*), e poi, *Viator*, e due altri, dedicati rispettivamente a papà Francesco Chidichimo di Plataci e ai suoi genitori.

Non ci possiamo dimenticare dei suoi lunghi viaggi a piedi per le montagne di cui era tanto innamorato e dei suoi coraggiosi articoli contro il tentativo di speculazione edilizia nei boschi di San Lorenzo Bellizzi.

Era molto interessato alla storia e al fenomeno del brigantaggio del Pollino. Una volta ci propose di recarci tutti (gli amici della montagna) sulla radura di *Piano Cardone*, dove spesso si fermava la banda di Antonio Franco, di chiamare un amico prete, per celebrare una messa per i briganti. Discutemmo a lungo, perché le nostre tesi erano molto franche ma divergenti, perché sul brigantaggio non bisogna né mitizzare e né criminalizzare, ma solo capire e spiegare, quindi, io proposi di dire una messa non specificamente per i briganti ma per tutti i caduti del brigantaggio. Ricordo quel giorno, sul Mostarico, quando mi parlava dell'ultimo brigante che abitava in un basso di Trebisacce Paese: lo chiamavano *Francischie'i Micch*, che avrebbe partecipato al sequestro de' *u figlie'i Magre*. Ciao, Francesco, io conservo ancora gli auguri per Natale e Pasqua, scritti con la penna stilografica. Le persone che lasciano eredità di affetti e autentica cultura non muoiono, ma restano nella nostra memoria collettiva. (**g.r**)



Vincenzo De Leo. Lo scorso mese di dicembre ci ha lasciati Vincenzo De Leo, educatore di diverse generazioni di compaesani, impegnato nel sociale, già amministratore del suo Comune, marito e padre affettuoso, amico sincero. Lascia un grande vuoto nella sua famiglia e in quanti

lo conobbero e lo ebbero caro, apprezzandone l'impegno,

la coerenza, le qualità umane. Alla moglie Ada, ai figli, ai parenti le nostre condoglianze.



Salvatore Sallorenzo. Abbiamo perso un altro amico: Salvatore Sallorenzo. Abitava nella contrada "Favata", tra le "timpe" di San Lorenzo e della "Falconara", un po' distante dall'abitato di San Lorenzo Bellizzi. Era nato in questa masseria della "Favata". Era l'uomo del Pollino, l'emigrante, il laborioso contadino, che rientrato nella

sua terra, insieme alla sua Mariangela, non ha voluto mai lasciare, anche in questi ultimi anni di sua avanzata età. Salvatore era uno dei nostri contadini dell'altra cultura; un uomo intelligente che si era formato nel duro lavoro dei campi ma era anche depositario delle nostre memorie. Avevamo concertato una lunga discussione-intervista sugli antifascisti del suo paese e sui briganti del Pollino; egli abitava proprio nella masseria di quel don Pietro Restieri, sequestrato dai briganti nel maggio del 1866. Purtroppo, Salvatore ha finito i suoi giorni, ancora sul campo di lavoro. Siamo profondamente rattristati per questa grave perdita, e siamo fraternamente vicini alla moglie Mariangela e ai suoi figli, Maria, Nina e il carissimo Lorenzo, architetto e docente a Milano, sempre legato alla sua terra e al Pollino.



Benedetto Napoli. Trascorse la sua vita nel più assoluto silenzio, così accettò anche la sua lunga inesorabile sofferenza. Benedetto era figlio del sacrificio dei propri genitori, sempre dediti al lavoro. Egli fu uno dei tanti emigranti che prese la via della Germania. Fu anche un sincero militante politico,

sempre coerente con l'idea del riscatto sociale, anche quando non condivideva opportunistiche derive personali. A Benedetto siamo ancora legati, per un fatto storico e culturale di Albidona: egli ci confermava ciò che ricordavano i più anziani di lui: in Albidona c'era un maestro calzolaio che si chiamava Benedetto Cataldi, che discendeva da quel Benedetto Cataldi, pure calzolaio, coinvolto nelle rivolte popolari del 1848 e morto a Castrovillari. Benedetto Cataldi era fratello del più noto Padre Luigi d'Albidona (al secolo Luigi Cataldi), confinato e morto in un'isola del Tirreno. Il nostro giornale è fraternamente vicino a tutti i suoi familiari e parenti.

Felice Colotta. Un uomo impegnato che credeva fermamente alla buona politica dei vecchi militanti della Sinistra che si battevano sinceramente per la democrazia corretta, per la coerenza e per l'impegno sociale, politico e culturale. Oggi, i "compagni" non parlano più dell'emancipazione e del riscatto delle masse popolari, dei contadini, dei braccianti e dei non garantiti del Sud, con i quali si è vissuto e combattuto. Di questi valori, Felice Colotta ne fece causa anche nella sua professione di avvocato. Si batteva per i problemi della sua

terra, senza fare del municipalismo, perché era convinto dell'aggregazione di tutti i Comuni emarginati dell'entroterra jonico. Si riteneva anche figlio autentico della sua natia Oriolo. E' doveroso ricordare le sue battaglie durante la devastante alluvione del 1972-73, ha dibattuto a lungo sul trasferimento degli abitati rimasti gravemente danneggiati, perché la gente non si sentiva più tranquilla di rimanere nella case spaccate e di seppellire i suoi morti in un cimitero messo sottosopra dalla frana. Felice Colotta si batteva per questi problemi e per i più sani valori della vita. Purtroppo, è stato a lungo tormentato dal male che ha voluto affrontare pure con coraggio. Se ne è andato qualche mese fa e lo rimpiange non solo la sua Oriolo, ma tutti quelli che lo conobbero nella nostra zona. *Confronti* esprime fraterne condoglianze alla famiglia Colotta



Raffaella Aurelio. Raffaella, oriunda albidonese e poi, laboriosa e garbata imprenditrice a Trebisacce. Chi potrà dimenticare il suo fornito negozio di generi alimentari che gestiva con il marito Michele Lofrano!? Sofferente ormai da anni, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, dei parenti e degli amici. La

redazione di *Confronti* esprime le più sentite condoglianze al marito Michele, ai figli Alessandro e prof. Franco, nostro collaboratore.



Isabella Michelina Scilione. Isabella non è più tra di noi; un male spietato l'ha stroncata a soli 41 anni. Una donna pacifica, affettuosa con la famiglia, con i parenti e con gli amici; madre insuperabile. Aveva chiesto di tornare nella sua chiesa di San Michele Arcangelo (era nata l'8 maggio) e di riposare accanto al padre

Pasquale, nel cimitero della sua Albidona. In questo momento di grande sconforto, siamo tutti vicini al marito Giovanni Rizzo, ai figli Mariarosaria e Michele, alla mamma Domenica, ai fratelli e sorelle, ai suoceri Michele e Rosa, ai parenti tutti.

Carmela Gatto, vedova Massafra. In paese la chiamavano affettuosamente *Zia Carmela*: un altro pezzo della nostra storia che se ne va. *L'Albero della memoria* la ricorda così: "Nostra fonte di memorie storiche e di tradizioni popolari". Condoglianze a tutta la famiglia, in particolare al nipote, nostro amico Pinuccio Malatacca.

Altri lutti. In Albidona sono deceduti Leonardo Lizzano, Maria Marano e Domenico Middonna. Sentite condoglianze.

TREBISACCE. Carmela Diurno, Saverio Vincenzo Zaccaro, Maria Immacolata Italia Pinelli, Nicola Chiarelli, Filomena Amerise, Pier Luigi Madella, Vittoria Corvino, Michelina Isabella Scilione, Mariangela Oriolo, Gemma La Rocca, Rosaria Marzullo, Antonio Alfieri, Rosina Valente, Raffaella Aurelio, Antonio Raimondi, Gaetano Grisolia, Maria Palma Violante, Rosa Maria Rosa, Antonio Miglonico.

Condoglianze a tutte le famiglie colpite dal lutto.

ALTO JONIO



Per i nostri paesi
a cura di Vincenzo Filardi

Progetto Agorà. Gli istituti IPSIA di Trebisacce e il comprensivo di Rocca I., quali capofila, diretti da Leonardo Viafora hanno elaborato il progetto "Agorà multimediale", che servirà anche da prototipo per gli altri istituti del comprensorio. Del progetto fanno parte gli istituti comprensoriali di Oriolo, Amendolara, Roseto, dirigente Emma Faraco, e Iltis di Roggiano Gravina, dirigente Anna Filice. Il progetto propone attività, mediante moduli per settori e temi diversi: teatro, vari tipi di comunicazione, ambiente, scienza, tecnica, arte, ed hanno visto impegnati centinaia di studenti, col supporto e la partecipazione di famiglie, esperti e tutor. Tra le altre finalità si pensa ciosi di combattere la piaga dell'abbandono scolastico. Il comune di Rocca Imperiale ha partecipato quale partner esterno. Se n'è parlato in un convegno, coordinato dal giornalista Vincenzo La Camera.

Sindaci Piccoli Comuni. I sindaci Leonardo Valente, di Francavilla M., e Tonino Santagada, di Castroregio, sono stati designati a far parte del Direttivo nazionale dei piccoli comuni d'Italia per il quinquennio 2014-19.

Villapiana. Conferenza stampa della minoranza consiliare che contesta il modo irrituale di esazione dei proventi per il parcheggio della scorsa estate. Nella stessa sede è stato risollevato il problema dei licenziamenti e delle nuove assunzioni nella piscina.

- La commissione comunale ai servizi sociali, per venire incontro a persone in condizione di disagio economico per mancanza di lavoro, ha attivato un "servizio civico", avviando quattro persone, che avevano chiesto un sussidio, ad un servizio di pulizia dell'abitato, per un mese, con un compenso di 250 euro pro capite.

- La giunta comunale ha deliberato di gestire in economia i lavori di ricostituzione del patrimonio forestale, finanziato con i fondi Psr per 106.511 euro. Ciò al fine di evitare lungaggini burocratiche e perdita di tempo che avrebbero potuto provocare la perdita del finanziamento.

- Come già deliberato dalla passata amministrazione anche quella in carica ha confermato la propria contrarietà alle trivellazioni in mare per la ricerca di idrocarburi, negandone l'autorizzazione. A presentare la richiesta la società "Global L.L.C.", per la zona "F" del nostro golfo. La posizione contraria è stata inviata alla società richiedente e al ministero dell'ambiente.

- Schermaglie sulle modalità di effettuare la raccolta differenziata. Il nuovo esecutivo sembra orientato al sistema "porta a porta", praticato anche nei comuni vicini, abbandonando il sistema delle isole ecologiche.

- Per evitare contenziosi con i creditori, con aggravio delle spese, l'amministrazione ha chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti l'accensione di un mutuo di 600 mila euro.

- Organizzato dalla Pro-loco e dall'amministrazione comunale nella sala del Palacongressi la rappresentazione della commedia di Scarpetta "Il medico dei pazzi". Numerosissime le persone di ogni età che si sono divertiti alla rappresentazione.

- Nuove rimostranze dei cittadini dello Scalo per il grave problema dell'amianto. Il sindaco Montalti, dopo una ricognizione sugli atti pregressi esistenti in comune, comprese alcune specifiche ordinanze, in un incontro con una delegazione si è impegnato ad investire del problema con sollecitudine l'Arpacal, per il controllo e la messa in sicurezza o la rimozione delle coperture dei capannoni e altri edifici. In caso di risposte insoddisfacenti si impegna a intraprendere altre iniziative.

Roseto C.S. Importante iniziativa di un giovane imprenditore, Rosario Benedetto, nato in provincia di Varese, che ha acquistato sei

ettari di terreno sul pianoro in contrada della Monaca, con una vista meravigliosa sulla costa e su castello, con l'intenzione di reintrodurre la cultura della rosa e costruire un centro benessere con piscina e percorsi naturalistici. Sembra che l'idea sia maturata quando, di passaggio, si è fermato ad ammirare il castello ed è stato attratto dalla rosa templare effigiata sullo stemma. Ha abbandonato il suo lavoro di steward, ha venduto tutto ciò che aveva, al ricavato ha unito i suoi risparmi e si è trasferito per impiantare la sua nuova attività. In bocca al lupo. Gli auguriamo un grande successo.

- Vincitore del concorso di Comandante della polizia municipale è il dott. Antonio Spina, che ha assunto servizio il 31 dicembre scorso. Ne ha dato comunicazione l'assessore Nigro, che ha ringraziato nell'occasione la commissione esaminatrice per il lavoro svolto.

- Il bivio della statale 106 nei pressi del castello sembra diventato uno snodo importante per traffici illeciti che però, per fortuna, vengono scoperti sistematicamente dalle guardie di finanza della tenenza di Montegiordano, che attuano frequenti blocchi e controlli scrupolosi. Molti numerosi i

carichi di stupefacenti intercettati e sequestrati. Ma non è solo la droga a circolare. Ultimamente hanno intercettato un'autobotte carica di "gasolio agricolo", ben 18.000 litri, con documentazione fiscale d'accompagnamento, non veritiera. Tra l'altro l'automezzo era privo di assicurazione, usava come carburante lo stesso prodotto che trasportava, cosa non consentita se non per mezzi agricoli ed il veicolo era con la revisione scaduta. Le fiamme gialle hanno sequestrato il veicolo e il carico ed hanno denunciato alla Procura l'autotrasportatore.

Rocca I. La questione dei tributi arretrati o evasi per anni pregressi (2008-10-11) si pone anche in questo comune. Un consiglio comunale straordinario convocato per discutere il problema, per l'assenza giustificata di tre consiglieri di maggioranza, è saltato per mancanza del numero legale per l'abbandono della seduta da parte dei consiglieri di minoranza. Il sindaco Ranù ha chiarito che la società preposta alla riscossione, scelta dai precedenti amministratori, doveva ottemperare ai suoi obblighi entro il 31 dicembre 2014. Ha poi dichiarato che per gli anni 2012-13-14 gli adempimenti saranno compiuti dal comune e che si provvederà a rimodulare il valore delle aree nelle zone B,C e CT. In fine rispondendo alla minoranza che chiedeva la sospensione dei pagamenti notificati, chiariva che ciò avrebbe provocato il risarcimento da parte del comune alla società appaltatrice.

- Il consiglio comunale, a maggioranza, ha deliberato l'apertura di una scuola paritaria ad indirizzo tecnico-economico, che sarà gestita da una cooperativa sociale, per consentire di accedere agli studi gratuitamente a ragazzi provenienti da famiglie economicamente svantaggiate. Nello stesso tempo si creeranno opportunità di occupazione per alcuni dei tanti laureati in attesa d'impiego. L'amministrazione ha assegnato in comodato d'uso alcuni locali della scuola media dello scalo. Nella stessa

seduta, sempre a maggioranza, si è deciso di fondare un mensile, "L'eco roccese", che servirà ad informare i cittadini sull'operato dell'amministrazione nella massima trasparenza, oltre a dare a ognuno la possibilità di far sentire la propria voce.

Montegiordano. Nella piazza della marina si è svolta la tradizionale sagra del maiale, animale privilegiato con le sue carni dalla tradizione gastronomica oltre che di questo centro, dell'Alto Jonio e della Calabria. L'iniziativa è partita dagli "Amici della festa". Tante le pietanze che si son potute gustare dal "suffritt" ai vari tipi di insaccati freschi, arrostiti, stagionati. Non sono mancati i "gliommarill", da giovani agnelli e capretti. Notevole l'affluenza anche da località fuori regione, per la soddisfazione degli organizzatori e di quanti vi hanno lavorato. La serata è stata allietata dalla "KeepCalm and balla a taranta".

Cerchiara. Luttuoso evento. Francesco Pistocchi, pensionato, già in servizio presso la Marina Militare di Taranto, dove viveva con moglie e due figli, tornato al paese natio, si reca al campo sportivo fuori del centro abitato e si dà fuoco, diventando in breve una torcia

umana. Due concittadini, attratti dal fumo, Luciano e Bonifacio Lauria, accorrevano, tentavano di spogliarlo dai vestiti in fiamme, ma il loro intervento si rivelava vano. A niente serviva

l'ambulanza e l'elisoccorso prontamente intervenuti il Pistocchi era già deceduto. La locale squadra di calcio ed i suoi dirigenti, decidevano, con umana pietà, di non scendere in campo la domenica, in segno di lutto. Secondo regolamento partita persa a tavolino. Penalizzare simili comportamenti di umana solidarietà, applicando regole senz'anima, tra l'altro a livello non professionistico, la dice lunga sui valori della nostra società. Quei giovani, a mio parere, andavano elogiati e premiati.

Cerchiara. I dipinti del santuario. Terminati prima delle feste natalizie i lavori di restauro, rimosse le impalcature, i fedeli hanno avuto l'opportunità di ammirare i dipinti del Giudizio universale e le decorazioni e gli stucchi delle arcate, restituiti al loro originale splendore. L'opera risale al XVIII° secolo. Ora si rimane in attesa dei prossimi lavori per i dipinti comparsi durante questi lavori, quasi certamente di epoca medioevale e che rappresentano una Madonna col Bambino e l'Arcangelo Gabriele. Il presidente della fondazione Luca Franzese ha ringraziato, nel giorno della presentazione, il sindaco Carlomagno, con tutta la sua amministrazione per la collaborazione, le maestranze, i tecnici, la ditta esecutrice del recupero, i funzionari della sovrintendenza per l'impegno a completare i lavori.

Canna. Anche quest'anno si è festeggiato S. Antonio Abate col grande falò nella piazza antistante il Santuario, a testimoniare la devozione al santo protettore degli animali, come avviene, anche se con modalità diverse, nei comuni vicini, a testimoniare la componente eminentemente contadina delle nostre popolazioni. Dopo la Messa il parroco ha benedetto il fuoco ed ogni famiglia ha prelevato un "tizzone" da collocare nel proprio focolare, in senso di devozione. La sera stand gastronomici ed

esibizione del trio Rag e di Balca Banda. **Amendolara.** Organizzato dall'istituto comprensivo, diretto da Gemma Faraco, nei locali della suggestiva chiesa di S. Domenico, messa a disposizione dal proprietario, si è esibito un coro con gli alunni dell'istituto e il coro polifonico della parrocchia Cuore Immacolato della B.V.M di Trebisacce. La manifestazione coincideva con la conclusione del progetto didattico interdisciplinare "Arte, scuola e solidarietà" dell'istituto, progetto che mira allo sviluppo della creatività dei giovani attraverso l'educazione musicale e motoria, per tramite l'arte e strumenti espressivi.

-Le tempeste di vento e acqua di questi ultimi tempi, oltre a provocare danni alle culture e alle cose, spesso mettono a repentaglio l'incolumità delle persone. Il forte vento di tramontana, nella notte tre l'1 ed il 2 gennaio, ha abbattuto un grosso pino sulla carreggiata della SS106 che da questo centro porta a Roseto. Per la scarsa visibilità, una Lancia Delta è andata ad impattare con l'albero rimanendo letteralmente distrutta. Tanto lo spavento degli occupanti, due uomini e una donna, che non hanno subito ferite rilevanti, anche perché, per fortuna, avevano allacciato le cinture di sicurezza. Interventuti gli agenti della POLSTRADA di Trebisacce per i rilievi del caso e addetti dell'Anas che hanno provveduto a rimuovere l'albero e a ripristinare la circolazione.

Francavilla. Per dare vita alla VI edizione del Presepe vivente, tutta la cittadinanza si è mobilitata. Ricostituito, in una certa misura, l'ambiente di Betlemme, ogni nucleo familiare si è impegnato a rappresentare un mestiere o un'attività. Numerosi i nuclei familiari affluiti anche da località vicine. Il percorso nel centro storico, lungo il quale erano collocate "botteghe" e figuranti era allietato dal suono di tante cornamuse. Quest'anno la manifestazione ha goduto del sostegno dell'Auser regionale e del sostegno economico del comune.

Oriolo. Un furgone mentre viaggiava sulla SS481 verso il nostro centro, per un probabile corto circuito nel vano motore, andava a fuoco. Il conducente con lucidità e freddezza riusciva a parcheggiarlo su una piazzola d'emergenza e a scaricare gli effetti personali. I veicoli in transito si sono fermati per prestare soccorso ed i vigili del fuoco di Trebisacce, prontamente intervenuti, hanno spento le fiamme.

-Per cercare di incrementare la frequenza del locale istituto professionale di stato ad indirizzo commerciale, l'amministrazione comunale ha deciso di donare agli studenti fuori sede un tablet ed una tessera "Oriolo cultura", per un libero e gratuito accesso agli eventi culturali. Le finalità dell'iniziativa sono state illustrate dal vice sindaco Vincenzo Diego.

- Vincenzo Brancaccio, delegato al commercio e alle attività produttive, ha tracciato un bilancio delle iniziative intraprese nel periodo natalizio, per lo più condivise e apprezzate dai concittadini, con lo scopo anche di conservare, rilanciare e valorizzare il proprio patrimonio naturale, storico, culturale.

Nocera. I nostri piccoli centri dell'interno, pur attanagliati da una grave crisi economica e sociale, con il dramma quotidiano della mancanza di lavoro, continuano a lottare dando anche esempi di grande generosità. Per iniziativa del sindaco Francesco Trebisacce e di alcuni volontari è stata promossa una raccolta fondi a favore della campagna Telethon, per le malattie genetiche. Tutti gli oggetti assegnati sono stati venduti, con un discreto ricavato. Legittima la soddisfazione degli organizzatori e del sindaco che ha ringraziato ed elogiato i propri concittadini per la sensibilità e la generosità dimostrata.



ALTO JONIO



Montegiordano: Convegno sulla legalità

L'amministrazione comunale ha organizzato il 1° convegno sulla legalità sul tema: "Legalità e futuro". Di grande prestigio i relatori: il ministro Lanzetta, il presidente della 1° sezione civile del tribunale di Bari, Riccardo Greco, il ricercatore in scienze bioetiche giuridiche dell'università di Lecce, Ivan Jurlo, il questore di Cosenza Luigi Liguori, il giornalista Riccardo Liguori. Nella tavola rotonda è stato ricordato Giovanni Meo, ucciso e trovato nelle campagne di Manduria. Omicidio rimasto impunito e attribuito alla delinquenza. La causa pare da attribuire alla scoperta di una truffa ai danni dello Stato, da lui fatta nella sua veste di ispettore agrario. Il ministro Lanzetta ha consegnato una targa ricordo al figlio del Meo e un mazzo di fiori alla vedova, a significare l'apprezzamento dello Stato per un suo fedele servitore. I lavori sono stati introdotti dal sindaco Franco Fiordalisi, che dopo aver ricordato la mancanza di delinquenza mafiosa sul nostro territorio, ha però segnalato le criticità ed i gravi problemi che da sempre ci affliggono: mancanza di lavoro, carenze di infrastrutture, collegamenti precari o inesistenti. Riccardo Greco ha dissertato di corruzione e concussione, Jurlo ha illustrato la legge Rognoni-La Torre e ricordati i martiri di giustizia Chinnici, Falcone e Borsellino. Il ministro Lanzetta ha ringraziato tutti i convenuti e gli amministratori per la calorosa accoglienza, evidenziata la valenza degli argomenti trattati, dichiarando che "dobbiamo sperare in un voto libero, per la salvaguardia della nostra democrazia".

(Vincenzo Filardi)

S. Lorenzo Bellizzi Gravi danni per un incendio Ampliamento del cimitero

Grande esempio di solidarietà da parte di questo piccolo centro montano. Dopo l'incendio che ha distrutto il 30 dicembre scorso completamente l'abitazione della famiglia Zipparo-Armentano, i cittadini e l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Cersosimo, hanno promosso una gara di solidarietà, con offerte libere ed anonime in busta chiusa, quale segno di solidarietà. Il sindaco si è dichiarato gratificato dalla partecipazione dei propri cittadini, che dimostrano ancora una volta grande umanità, anche se non c'è cifra che possa compensare tanti anni di sacrifici andati in fumo e la perdita di tanti ricordi e tante cose care. "Comunque, ha concluso, bisogna rialzarsi e guardare al futuro."

- Per venire incontro alle esigenze e alle richieste dei propri concittadini, l'amministrazione ha stabilito l'ampliamento del cimitero mediante la posa in opera di 100 loculi prefabbricati.

(V.F.)

Parrocchia S. Lorenzo Martire S. Lorenzo Bellizzi

Cari lettori e lettrici della rivista/giornale di *Confronti*, vi saluto tutti e ciascuno cordialmente nella duplice veste di Amministratore Parrocchiale (Parroco) e di insegnante IRC in S. Lorenzo Bellizzi.

In questo numero (per me il primo dove do un piccolo contributo), vorrei riassumere brevemente ciò che è avvenuto attraverso le belle iniziative che sono state realizzate nel mese di gennaio 2015 in collaborazione con l'Amministrazione Comunale guidata dall'Ing. Antonio Cersosimo: 1) Giorno 4/1/15 nel Centro storico del Paese è stato realizzato il Presepe Vivente. Un ringraziamento in primis va all'intera Amministrazione la quale concedendo spazi e vani del Centro Storico è stato possibile realizzare il Presepe Vivente. Tale manifestazione si è arricchita con la presenza del Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" di Francavilla Marittima, la Prof. ssa Maria Carmela Rugiano la quale ha espresso apprezzamenti e senso di gratitudine per l'invito e l'evento, in continuità con il recital di fine anno del 2014 del plesso scolastico di S. Lorenzo B.

Un secondo ringraziamento va ai catechisti alle famiglie che sono

interventute nella suddetta manifestazione e ai gentili collaboratori.

Un Terzo e il più Grande Ringraziamento va ai Protagonisti i *Giovani*: scuola dell'infanzia, elementare, media e anche altri che sono alle scuole superiori di Castrovillari e Trebisacce.

2) Giorno 5/1/15 presso la Parrocchia s. Lorenzo M. (Rione Sgrotto) si è svolto il concerto Gospel del tempo natalizio con la vocalist di Zuccherò e Ray Charles, Cheryl Nickerson Ascione.

3) Giorno 10/1/15 presso la Chiesa del Crocifisso si è tenuta la presentazione del progetto di restauro e la "partenza" delle opere (ovviamente con il parere e l'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed EtnoAntropologici della Calabria) a cura della Dott.ssa Daniela Giordano (Conservazione e Restauro Opere d'Arte in S. Giuseppe Vesuviano -NA-) di alcune statue: l'Immacolata Concezione del sec. XVIII, S. Rocco sec. XVIII, S. Lucia sec. XVIII; due dipinti: 1) olio su tela il transito di S. Giuseppe sec. XVIII, 2) dipinto su tela XVII; cornice dell'altare sec. XVI custodite presso questa Chiesa, tale manifestazione si è impreziosita dal



Direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Cassano All'Jonio don Leone Boniface.

4) Giorno 10/1/15 è stata attivata la pagina Facebook della Parrocchia S. Lorenzo M. dove potete seguirci in tempo reale delle iniziative ad ampio raggio che ogni giorno che si fanno.

don Maurizio Bloise

Confronti. Un cordiale saluto a don Maurizio e un augurio di fecondo apostolato. Sappiamo quanto sia difficile fare il prete nei piccoli paesi. Ma la figura del sacerdote è indispensabile alla comunità, specie le più lontane e isolate, come le nostre. La porta della nostra piccola casa di *Confronti* è sempre aperta alla collaborazione.

PLATACI: recita scolastica sulla Natività



Venerdì 19 dicembre, nel salone della locale scuola, gli alunni dell'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" di Villapiana-sede staccata di Plataci hanno augurato alla platea, composta dalle famiglie degli alunni, dal corpo docenti e alla presenza del Dirigente scolastico, Prof. Alfonso Cosenza, un buon Natale e felice anno nuovo, mettendo in scena una rappresentazione simbolica della natività. Il saluto della scuola prima delle vacanze natalizie, che sono le più lunghe previste dal calendario scolastico italiano, da anni

viene fatto con una tradizionale recita, in genere, l'ultimo giorno di scuola prima dell'inizio delle vacanze. Quest'anno, come negli anni precedenti, il tema principale è stato la nascita di Gesù ma, a differenza delle recite degli anni scorsi, si è voluto porre in maggiore evidenza la spiritualità natalizia dando considerazione marginale alla scenografia. L'Istituto Comprensivo comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado e, quindi, l'età degli alunni frequentanti la scuola è molto varia e va da un minimo di

3 anni a un massimo di 13 anni ma, ognuno di loro ha interpretato il proprio ruolo in modo brillante. I bambini della scuola dell'infanzia hanno recitato alcuni brevi poesie, gli alunni della scuola primaria hanno interpretato un sintetico sunto dell'evento e ogni fase è stata intervallata da canti natalizi intonati dal coro di tutti gli alunni. È stato proiettato anche un bel video, interpretato dagli alunni e realizzato con l'aiuto degli insegnanti, che ha mostrato quanto alcuni comportamenti tipici dei tempi moderni siano aridi e superficiali e quale dovrebbe essere, invece, lo spirito con cui affrontare uno dei più bei periodi dell'anno.

Nonostante Plataci sia un piccolo paese posto in una posizione geografica, bella, ma purtroppo marginale rispetto ai centri maggiori e, quindi, da diversi anni subisce un forte spopolamento, la composizione degli alunni è multietnica: oltre agli alunni originari di Plataci, che già di per sé appartengono alla minoranza linguistica storica arbëresche, ci sono bambini dell'est Europa e africani; alcuni di questi si trovano a frequentare la scuola di Plataci perché l'amministrazione comunale ha deciso di aderire al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (S.P.R.A.R.) e da diversi mesi nel comune vengono ospitati soggetti che usufruiscono del sistema di protezione.

Caterina Dramisino

CULTURA



Dino Campana

Un itinerario davvero interessante quello proposto da Roberto Maini e Piero Scapecchi col saggio *L'avventura dei Canti Orfici. Un libro tra storia e mito* (Firenze, Edizioni Gonnelli, 2014). Rintracciare il percorso di un libro, andare alla ricerca dei suoi possessori e di quelli che lo hanno avuto tra le mani e lo hanno letto, ma anche di quelle persone che lo hanno conservato intonso come un tesoro da custodire, di sicuro, è stata una impresa non facile, ma certamente con tante soddisfazioni. Gli Autori sono due bibliotecari da sempre impegnati culturalmente e tutti e due hanno lavorato alla Biblioteca Nazionale di Firenze e alla Biblioteca Marucelliana. Da cento anni, quest'anno 2014, questo libro è in circolazione: Dino Campana, *Canti Orfici*, Marradi, Tipografia F. Ravagli, 1914. Il suo autore ci teneva tanto che fosse pubblicato, quasi a ritrovarci il senso della sua esistenza, una creatura, la cui esistenza era necessaria alla esistenza stessa del suo autore: "ho bisogno di essere stampato: per provarmi che esisto" (lettera a G. Prezzolini del 6 gennaio 1914, cit. a p.13). E superò le difficoltà economiche per le spese di stampa con una sottoscrizione dei suoi concittadini, quelli che tante volte lo avevano canzonato, o meglio, "perseguitato e insultato", come lui stesso ebbe a dire a E. Cecchi in una lettera del 1916 (cit. p. 35). E poi in vendita a Firenze presso la Libreria Gonnelli e la Libreria della Voce. La stampa del libro come prova della sua esistenza penso si possa leggere in due modi: egli soffre di attacchi psicotici e quindi la pubblicazione in qualche modo lo conferma nel suo essere, quasi un'ancora a cui riferirsi. In secondo luogo, la precarietà della sua salute mentale, più volte ricoverato, gli fa vivere l'incertezza dell'esistenza. La pubblicazione del libro può essere allora vista anche come una proiezione della sua vita in qualcosa di esterno a sé, ma anche, contemporaneamente, un prolungarsi della medesima a dispetto della malattia. E tuttavia avverte che nelle sue prose e nelle sue poesie c'è qualcosa di nuovo: "una purità di accento poco comune da noi" (cit. p. 15). Soltanto quattro anni dopo, viene ricoverato definitivamente nel manicomio di Castel Pucci, vicino a Firenze, dove Dino Campana morì nel 1932 a 47 anni. Era nato a Marradi nel 1885. Molto fu il suo vagabondare per l'Italia e all'estero, La bibliografia su di lui e la sua opera è vasta e le valutazioni diverse. Si riporta per un giudizio critico dell'opera di Campana quanto scrive Gianfranco Contini (Domodossola 1912 - 1990): "Nei *Canti orfici* su un non eliminato fondo di ovvia cultura locale (Carducci, D'An-

nunzio) s'innestano rami del simbolismo europeo, specialmente francese, da Baudelaire a Rimbaud (si badi alla equivalenza di prosa e poesia nel genere lirico). Col primo Campana ha in comune il fascino dell'esotico, l'attrazione profonda delle città, il perenne richiamo all'eros, dal secondo (il titolo è parlante) deriva l'ambizione di una conoscenza visionaria ottenuta attraverso il *dérèglement de tous les sens*" (*La letteratura italiana Otto-Novecento*, Milano, BUR, 1998, p. 306). La ricerca rigorosa degli esemplari e l'analisi accurata della stampa di *Canti Orfici*, si chiude con una lettera inedita, del 1917, di Campana a Irma Gallo-Bottinelli, che lo aveva avuto ospite nella sua villa e con un racconto avvincente dello scrittore Marco Vichi sulla vita di Campana.

Francesco Carlomagno

Umile poesia di un dilettante, per "S(u)a M(aestà) Ejzenstejn"



Maestro Ejzenstejn, in tuo onore, voglio scrivere *L'Oro e Una Tragedia Americana*, la tua trilogia che s'incorona con il film da te a lungo sognato: *Il capitale*. Per te, per la tua Grandezza mentale. In tuo onore, per il travaglio dei tuoi sogni infranti, per il tuo possente dolore figlio di vicende frustranti, che nella Mente, fecero ardere chiodi per te sanguinanti.

Francesco Lupinacci

Nuovi importanti traguardi e nomine per il Gruppo Speleologico Sparviere

Mimma Covelli

Leggere di nuove affascinanti avventure vissute dal Gruppo Speleologico Sparviere, è pane quotidiano. Le costanti scoperte di percorsi impervi relative a nuove grotte, e non solo, ci accompagnano sin dal lontano 1976 quando l'associazione speleologica venne fondata ad Alessandria del Carretto. Da allora per noi è sempre stato un susseguirsi di notizie, alcune recepite indirettamente dai giornali, altre direttamente raccontate da alcuni nostri familiari che partecipavano e partecipano attivamente alle numerose attività del Gruppo. Non c'è un alessandrino che non abbia il logo/adesivo del G. S. Sparviere da mostrare con orgoglio, per trasmettere quel grande senso di appartenenza che solo chi nutre e vive una forte passione può comprendere. Negli anni, il Gruppo ha stretto collaborazioni con diverse associazioni di altre regioni e nazionalità. Con vero orgoglio, grazie all'intensa collaborazione con



Foto Felice Larocca

lo *Speleo Club Poseidon* di Sparta anche la popolazione di Alessandria nel 2003 stringeva legame di gemellaggio con la città di Molai nel Peloponneso in Grecia, dove i nostri speleologi, a partire dalla fine degli anni '80, sono impegnati in ricerche speleologiche, fra l'altro particolarmente importanti e rilevanti per l'intera Grecia. L'attività del Gruppo però non si limita alla sola ricerca. Nei suoi quasi quarant'anni di attività, numerosi sono stati i corsi di formazione a diversi livelli e specializzazioni organizzati; numerosissime sono state inoltre le attività divulgative attuate. Non a caso infatti, la *Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana*, sin dai primi anni '80, dette al Gruppo il compito di creare in Calabria una rappresentanza regionale della stessa prestigiosa commissione e di conseguenza la prima *Scuola Regionale di Speleologia*. Non è nemmeno un caso che da questo mese di gennaio, coordinatore regionale della sopraddegnata commissione, è stato nominato e per il prossimo triennio, Nino Larocca, storico componente del Gruppo. Questa nomina inorgogliesce non solo i soci del Gruppo Speleologico Sparviere, ma chiunque conosca i principi di correttezza e professionalità, nonché la passione che guida da sempre l'attività del Gruppo. L'attività di scoperta e di ricerca del Gruppo Speleologico Sparviere è costante; a titolo di esempio, nell'estate 2014, il Gruppo si è cimentato in special modo nello studio e nell'esplorazione di due importanti grotte calabresi: *Il Sistema delle Grotte di Sant'Angelo* e *la Grotta dello Scoglio*, la prima e la seconda

grotta più lunghe della Calabria, entrambe ricadenti in agro del comune di Cassano allo Jonio (CS).

Le due cavità, già di per sé "nate" o "rinate" grazie alle passate e prestigiose campagne di ricerca del Gruppo, hanno concesso ai nostri speleologi (coadiuvati da altri speleologi provenienti da ogni parte d'Italia), numerose altre centinaia di metri di nuovissime gallerie, sale e condotte, particolarmente belle ed intatte.

Inoltre, come succede da ormai tre anni, vi è stata anche un'eccellente collaborazione con l'associazione *I ragazzi di San Lorenzo Bellizzi*, ideatrice e promotrice de *La via dei Briganti*, una "tre giorni" attraverso sentieri vissuti e battuti dai briganti politici di metà ottocento, strettamente legati alla già discussa Unità d'Italia.

Il Gruppo Speleologico Sparviere non vive certo di campanilismo (infatti, non a caso la sua sede operativa è sita a Villapiana e la carica di presidente è oggi ricoperta da un suo cittadino, Lorenzo Zaccaro), e non monopolizza le sue ricerche, ma le mette sempre a conoscenza degli appassionati, con pubblicazioni costanti e comunicati stampa. Numerose sono e sono state le sezioni staccate, sorte anche in diverse regioni d'Italia. A titolo di esempio voglio citare la sezione di Bolzano, la *Fledermaus Esplorazioni*, molto attiva e numerosa.

Il Gruppo Speleologico Sparviere è in procinto di raggiungere un traguardo cronologico importante, i suoi quarant'anni d'intensa attività, pioniere in Calabria, in Italia ma anche forza trainante all'estero. L'augurio che va formulato a tutto il Gruppo Speleologico Sparviere di Alessandria del Carretto, ai suoi componenti di ieri, di oggi e di sempre, ai suoi sostenitori è augurarli certamente lunga vita, copiosa ancora di tante attività e scoperte utili per la speleologia internazionale.

LIBRERIA

Libreria Marabù Coccò
 Via A. Lutri, 120 - Tel. 0981.51568
 TREBISACCE (CS)
 « Il libro è una delle possibilità di felicità che abbiamo noi uomini. »
 (Serge Luis Borges)

PUBBLICITÀ GRATUITA

Arredi Saracino
 MOBILI
 TV - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA
 Tel. e Fax: 0981 915009
 Tel. 0981-235778
 Cell. 328 3677710 - 320 1759079
 Viale Lagaria, 172
 87071 AMENDOLARA (CS)
 E-mail: arredisaracino@tiscali.it
 www.arredisaracino.it

CULTURA

Dura, sed lex

di Pino Cozzo



Adeguare il proprio comportamento a parametri di lealtà, correttezza, e servizio al bene comune dovrebbe rappresentare l'essenza stessa del pubblico dipendente, così come prescrive la Costituzione, che impone di svolgere le funzioni pubbliche con "disciplina e onore", con imparzialità, nonché di essere al servizio esclusivo della Nazione. I doveri contenuti nel codice di comportamento costituiscono "i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare". Ciò implica, per chi opera all'interno di un ufficio pubblico, l'obbligo della correttezza nei confronti sia del datore di lavoro che degli utenti finali del servizio, i cittadini. Aristotele chiama la giustizia "virtù completa", perché diretta a regolare, nella sua essenza stessa, la relazione con gli altri. Chi è chiamato a guidare un ufficio deve assumere atteggiamenti leali e trasparenti, e deve adottare un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. La prima regola di condotta che il codice dovrebbe assicurare è quella di avere in prima persona un comportamento integerrimo, che renda manifesta la convinzione di essere al servizio di obiettivi generali, senza strumentalizzare la propria posizione personale per diminuire il proprio lavoro, facendolo gravare sui collaboratori e dipendenti. L'atteggiamento di lealtà richiesto a chi guida un ufficio si manifesta innanzitutto, quindi, nei confronti dell'Amministrazione di appartenenza, che egli deve onorare con la tensione ad un miglioramento continuo, sia in termini di diligenza e puntualità nell'adempimento dei propri compiti che nel porre a frutto tutte le risorse umane disponibili per l'ottimale andamento dell'ufficio. Tanto è non di rado l'esatto contrario del clima culturale di appiattimento che per anni si è diffuso e consolidato in molti uffici pubblici, dove la onnipresenza di una superficialità diffusa e l'amore per il quieto vivere hanno determinato una generale tendenza al ribasso del clima e delle risorse umane presenti in ufficio. Se, difatti, per almeno tutto il ventennio successivo

all'entrata in vigore del codice civile, la clausola del "danno ingiusto" è servita alle corti ed alla dottrina per avvalorare una ricostruzione dell'illecito civile limitata, ancorata ad una prospettiva esclusivamente sanzionatoria e tipizzata, al contrario, in seguito, proprio utilizzando le potenzialità insite nella formalizzazione testuale dell'ingiustizia, l'illecito è approdato alla sua impostazione moderna, cioè quella di un istituto di matrice atipica e polifunzionale, ovvero nel principio di non conformità al diritto di un determinato agire originante un pregiudizio. Per danno contro la legge si intende, di solito, quel pregiudizio che lede una posizione giuridica altrui. Tale connotazione, per lungo tempo ed anche a dispetto della lettera codicistica, è stata ritenuta qualificante non per il danno, bensì per il fatto, nonché caratterizzata da stretta "tipizzazione". Tale impostazione ha originato una interpretazione marcatamente restrittiva, fondata sulla violazione di ben precisi doveri stabiliti dalla legge e, perciò, tesa in ultima analisi a favorire maggiormente la posizione del danneggiato a detrimento del danneggiato. È quello che è accaduto ad una signora della nostra ridente cittadina, che da un quinquennio si dibatte tra studi di legali ed aule di tribunali, perché l'illecito in cui si è trovata invischiata ha comportato una continua, estenuante, debilitante peregrinatio per gli uffici di tutta la provincia. Tutto ciò, si potrebbe parafrasare, è accaduto perché la superficialità di alcuni responsabili di procedimenti amministrativi ha fatto sì che non si seguisse un normale iter, costituito da normali applicazioni di norme e leggi, di normali adempimenti d'ufficio, di normali verifiche di veridicità di atti e fatti, ma perché si è dato corso a sentori e informazioni infondate, che hanno comportato azioni legali faticose e defaticanti. E anche quando tutto ciò sembrava essersi concluso favorevolmente per la citata signora, quando tutto sembrava essersi risolto, quando il logorio sembrava essere stato ben ripagato, e la giustizia, terrena e divina, sembrava avesse fatto il suo corso, altri inadempimenti, altri dinieghi, altri svincolamenti si sono affacciati alla ribalta. D'altronde, avevano ragione i nostri padri latini, quando dicevano "Ad impossibilia nemo tenetur", e cioè, "Nessuno è tenuto a compiere ciò che è impossibile fare", anche se, in questo caso, si dovrebbe dire, non si vuole fare. D'altra parte, gli stessi padri latini ci hanno insegnato che si può giungere "ad astra per aspera".

Piccole storie delle Gole del Raganello
La Napoletana-Un atto d'amore sotto la Serra delle ciavole

LORENZO GUGLIOTTI

Era mattina presto, quando l'uomo s'incamminò per raggiungere Morano e contrattare una partita di carbone.

La donna la chiamavano "la Napoletana", perché era una famiglia di carbonai venuti dalla Campania. La moglie vide scomparire il marito nella

boscaglia della "Principessa". Quella sera, sulla cima del Pollino era particolarmente freddo. Il cielo aveva impreziosito gli alberi e i cespugli con merletti, organze, tulle e pizzi; le bacche della rosa canina sembravano confetti su un broccato bianco con vassoi e posate d'argento scintillanti. La donna entrò nel capanno e guardò compiaciuta le due figliette che dormivano al caldo. Cominciò a rassettare alla meglio l'interno del capanno, poi si avviò a raccogliere legna per ravvivare il fuoco. Erano passati due giorni da quel mattino, ma il marito non tornava. Il carbone che producevano era tutto venduto, e il Natale era vicino. Le riserve alimentari stavano per finire, e la neve ogni giorno aumentava il suo spessore. Nevicava sempre più copiosamente. La mattina del terzo giorno prese una decisione: partire con le bambine e raggiungere il paese vicino. Così fece. S'incamminò con le figlie, attraverso la "Principessa". All'altezza della *Montagnola*, la bufera di neve aumentò di intensità e la donna non poté più continuare il suo cammino. Era disperata ed aveva paura che potesse soccombere con le bambine. Si guardò intorno e si infilò nel cavo dell'albero. Sistemò all'interno le bambine e lei si accovacciò davanti all'apertura. Il vento ululava insieme agli ululati dei lupi, che d'inverno, sul Pollino, per la fame appallottolavano la neve; i merletti e le organze erano scomparsi per lasciare il posto a pesanti e fredde coperte di seta bianca.

Dopo qualche giorno, un mulattiere trovò la napoletana, assiderata, trasformata in una statua di ghiaccio. Le due figliette erano salve e furono trasportate in paese. Era l'anno 1933.

Lorenzo Gugliotti

Le farfalle bianche

Eravamo un gruppo di vecchi amici di padre Antonio Rugiano; ogni anno andavamo alla *Montagnola*, per fare una passeggiata. Portavamo pure una piccola colazione. Si diceva pure la messa, per ricordare la *Napoletana*. Con noi veniva pure padre Antonio, ma poi se lo prese la Morte e rimanemmo tutti dispiaciuti. In una di quelle annuali passeggiate, ricordammo la donna morta sotto la neve e anche *padre Antonio*. Al ritorno, uno sciame di farfalle ci venne incontro e ci avvolse come in un nugolo di fiori. Le farfalle, erano tutte bianche: abbiamo subito pensato che due di quelle farfalle erano le anime di *padre Antonio* e della *Napoletana*, morta nella *Montagnola*. Il nugolo delle farfalle ci accompagnò per il lungo sentiero ma poi scomparve tra il folto degli alberi.

Alessandria del Carretto

Meditazione: Paese mio

Alessandria, paese mio che mi stai nel cuore,
tu che mi vedesti nascere,
tu riceverai le mie spoglie;
ora, nel silenzio della tua pace,
io vivo momenti di felicità.

Ciccio Mundo

Alessandria del Carretto

20.11.1965



PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359



ALBIDONA IERI ALBIDONA OGGI
Storia Cultura Informazione Tradizioni Attualità
www.albidona.eu

CULTURA

La fiaba per vincere la paura Un libro che dovrebbero leggere piccoli e adulti

In una di queste lunghe serate d'inverno, mi trovo accanto al mio vecchio focolare e mi leggo, quasi tutto d'un fiato, un bel libro di fiabe che mi ha lasciato un caro amico, appena pensionato dalla scuola. Vedo che i protagonisti delle fiabe sono ragazzini che riescono sempre a trovare una soluzione e una via d'uscita per i problemi che incontrano. Ma devono lottare contro vari avversari e difficoltà: Paolo e Mattia sconfiggono un vecchio stregone che non fa volare il loro aquilone; pure Desirè aveva tanta paura, ma riesce a vincere la strega; anche Marilina deve fronteggiare, e vince, la vecchia strega che minacciava dal cavo di una grande quercia; pure Sara deve trovare una soluzione, perché un vecchio mago l'ha trascinato nel pozzo fiabesco e trova una via d'uscita; Joan ha liberato il suo paese dall'orco cattivo. Fiona e le formiche salvano dall'incendio la pineta del villaggio, Adelaide si trova nel vecchio casolare dei nonni e assiste a una lezione di ospitalità, Gilli riesce a cavarsela nella disavventura del fiume Ulisse, Miriam e gli altri quattro suoi compagni escono dal labirinto in cui erano stati attratti e si salvano con i lunghi rami di una quercia; Roland ha paura della nave Remar ma è ostinato a non mollare; Massimiliano scopre un vecchio e valoroso guerriero e si fa una precisa idea della giustizia; il piccolo Luc, dotato di bontà e fedeltà, salva il suo buon re, mediante una pianta miracolosa trovata in una profonda miniera; Tom compie l'avventura su Marte e, senza avere paura, mette pace tra gli extraterrestri.

Dopo le 15 fiabe, leggo anche le notizie biografiche delle autrici e i loro appunti sulla sezione educativa-didattica, la struttura della fiaba e la tipologia delle paure. Nell'introduzione e nella presentazione di Domenica Franca Staffa e di Silvana Palopoli mi rendo conto che, veramente, "la fiaba è lo specchio e l'esplorazione della nostra vita interiore", e "può essere uno strumento pedagogico per stimolare le persone a superare il proprio disagio". Le autrici del libro si intrattengono sulla paura, che agita e crea disagio al bambino, ma "c'è uno strumento didattico per capire la paura?" Il libro chiede proprio questo. Anche con la fiaba si può affrontare l'angoscia. Si ha paura del buio, dei rumori, e forse anche dei litigi e delle forti grida che si possono scambiare i genitori



che non conciliano fra di loro. Le radici della favola sono antiche; si è propagata dall'Asia all'Europa, si è trasmessa oralmente e appartiene alle società preletterarie. Quindi, l'operatore scolastico deve

capire le paure dei bambini, deve insegnare loro a gestirle. Ma ci vuole anche la collaborazione dei genitori. Grazie all'amico Ciccio che ha fatto gentile dono di un libro che non avevo letto. È stato pubblicato circa sette anni fa, ma io lo ritengo sempre valido: non solo per nostri bambini ma anche per noi adulti, che eravamo stati abituati a raccontare favole di mostri che incutono brutte paure. Le belle fiabe di

questo libro, di circa 100 pagine, sono corredate di appropriate illustrazioni di Rina Basile. Ci sono ancora mamme, che per tenere buoni i "monelli" di casa, ricorrono ai serpenti con le corna e le labbra rossa, ai diavoli e ai mangia-bambini. *Psiche e fiaba* lo dovrebbero leggere anche i genitori che non trovano mai un po' di tempo libero per sfogliare un volumetto (grazioso anche nell'aspetto tipografico) e per avere a disposizione uno strumento didattico: i figli crescono bene, anche con un buon libro di nuove fiabe. Questo l'hanno scritto due educatrici, due specialiste della pedagogia e della psicologia infantile. Con questo libro resta nella memoria della scuola anche la figura di Silvana Palopoli, che non è più tra di noi: aveva tanta passione e tanta volontà di lavorare ancora per i suoi allievi.

Silvana Palopoli-Domenica Franca Staffa, *Psiche e fiaba - Le paure infantili e la didattica della fiaba*, Falco Editore (CS), nov., 2008
Giuseppe Rizzo

Il ciclo di Troia di Gino Rago



Siamo già in tipografia col giornale, ma apprendiamo che il poeta Gino Rago raggiunge altri prestigiosi traguardi, con le sue ultime poesie, *Il ciclo di Troia*, e stabilisce, nel segno delle Muse, una linea diretta con i lettori, tramite il Blog *L'ombra delle parole*.

Le sue liriche inedite sono commentate con una nota critica di Giorgio Linguaglossa.

Queste le sue quattro nuove poesie de' *Il ciclo di Troia*: "Ecco Ecuba piega il vecchio corpo", "Oh Troia, città di donne dall'amara sorte", "Oh Troia, sventurata città", "Oh Troia, città in fiamme".

Gino Rago nato a Montegiordano (CS) il 2. 2. 1950, residente a Trebisacce (CS) dove, per più di 30 anni è stato docente di Chimica, vive e opera fra la Calabria e Roma, ove si è laureato in Chimica Industriale presso l'Università La Sapienza. Ha pubblicato le raccolte poetiche *L'idea pura* (1989), *Il segno di Ulis-*

se (1996), *Fili di ragno* (1999), *L'arte del commiato* (2005). Ai suoi libri poetici hanno dedicato saggi critici Sandro Gros-Pietro, Giorgio Linguaglossa, Sandro Montalto, Luigi Reina, Alfredo Rienzi e altri. Con componimenti lirici e recensioni ha

collaborato e collabora con svariate riviste letterarie (Poiesis, Poesia, Polimnia, Vernice, Paideia, La Procellaria, La Clessidra, Hebenon). Per leggere queste liriche vai al Blog linguaglossa@gmail.com

ORA È UN ANNO

Ave Maria

È un tocco di campana che desta la gente e invita a pregare.

Un tocco e poi un tocco, e continua lenta la dolce melodia.

Sgranellar di corone gente che ripete: "Ave Maria, piena di grazia".

E i granelli passano fra le dita nodose ad uno ad uno per ogni Ave Maria.

La polvere va via e l'anima si eleva per ogni Ave Maria.

(1963) 23 gennaio 2014

Francesco Carlomagno

GRUPPO L'ALTRA CULTURA-ALBIDONA (CS)

Ricerca storica-Cosa c'era prima di noi. Conservate i vostri documenti (atti notarili, testamenti, capitoli matrimoniali, fotografie, lettere di emigranti e di militari dei due conflitti mondiali, lettere di confinati politici - Riscopriamo la MICROSTORIA dei nostri piccoli paesi ... sì, LA STORIA SIAMO NOI

Pubblicità gratuita

Vizi e Stizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 50993 Cell. 3494967055

Pubblicità gratuita

IPPOLITO
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

C U L T U R A

Il vecchio Carnevale come teatro popolare

Quando Cciomìco timbrò la sentenza di morte con la zampa dell'asino ferrato

Avete visto passare il *Carnevale* 2015? Come si è svolta, il 17 gennaio scorso, la festa di Sant'Antonio abate di Trebisacce? Una volta, dicevano: *Sant'Antuòne / màsc/chere e suòne*. Comunque, si continua a parlare soltanto del *Carnevale* di Viareggio, di Rjo de Janerio, del Pollino a Castrovillari, e anche dei dispendiosi pupazzi allegorici che certi enti pubblici pagano a certe associazioni di corte che fanno solo cultura commerciale e consumistica. Anche quelli di *Striscia la notizia* sono pagati da Berlusconi ma non scherzano quasi mai sul loro mecenate di Arcore.

Comunque, alcuni giovani cercano di mantenere in vita il *Carnevale*: in Alessandria del Carretto, hanno fatto i *Pohecinèllè*, a Trebisacce ci state le sfilate dei giovani e dei

zia Maria, zio Antonio, zio Leonardo ed altri vecchi, scomparsi da tempo. *Ntònie'i Tresine* (Antonio Rizzo), sua moglie Domenica Lizzano e altri loro amici e parenti facevano i *Misi*. Ma c'erano altre maschere, assai originali: le *Ghivannàre* (le Lavandaie), i *Dia-voli*, gli *Ursi* e il *Morrione*.

C'era anche un contenuto umano e culturale in questo vecchio *Carnevale*, perché era imperniato sul lavoro contadino, sulla sofferenza della donna e soprattutto sulla protesta simbolica, fatta magistralmente sgorgare dallo scherzo, dal vino e dai lazzi. Sì, pigliavano voce anche le donne, con la maschera delle *Lavandaie* (le *Ghivannàre*: mimavano i lavori del bucato e buttavano acqua e cenere contro i nobili e i sedicenti nobili del paese, chiamati *pinnarùli*, perché il paese era ancora feudale. Erano so-

“se non ti fermi non la passi liscia!”; *Ottobre* è il mese del lavoro agricolo: semina e vendemmia; pure il seminatore sparge cenere contro i signori; a *San Martino* (Novembre), la donna, minestra e cucina per il marito che torna stanco e affamato dal lavoro; *Natale* (Dicembre) ha il granaio e la botte pieni, però, si mostra un po' egoista e può mandare a quel paese tutti gli altri, specie gli oziosi che per tutte le stagioni hanno trascurato le provviste per tutta l'annata, e soprattutto durante i rigori dell'inverno. Le *maschere solitarie* le ricordiamo anche noi, ragazzini degli anni '50: il *Morrione*, vestito con nastri e cappello colorati, simile alle *Pulcinella* di Alessandria, e il *Caprone*, variante degli *Ursi*, perché si vestiva di pelle, portava dei campanacci appesi al collo e ai fianchi e c'era un paio di grosse corna di caprone o di bue; costui seguiva i *Misi*, ma poi faceva delle scorribande per i vicoli del paese, terrorizzando donne e bambini. Si vestiva da caprone soltanto il popolare *Scepp'u Zinghere*.

Alla fine dell'allegria mascherata che girava per le vie e si fermava nelle piazzette del paese, si celebrava il processo a *Carnevale*. Il processo più celebre – mi raccontava il vegliardo Pasquale Munno – fu quando zì *Michele'i Cciomìco* scese nel dirupo del canale, dove avevano buttato un asino morto, tagliò lo zoccolo della bestia e se lo portò a casa: nella mascherata finale ebbe il ruolo del giudice e timbrò la sentenza col ferro del *ciuccio morto*, per condannare *Carnevale*,



Albidona, Carnevale anni '80
Il seminatore - Foto G.R.

finito impiccato come un brigante. Poi, subito il *digiuno* di Quaresima, fino a Pasqua; se mangiavi un po' di salsiccia nella settimana di Lazzaro, si guastava tutto il salame; “se lo divoravano i vermi!”, dicevano le mamme povere e parsimoniose, per moderare la golosità e anche la fame dei ragazzi, abituati a nutrirsi di foglie e porro conditi con il grasso del maiale. Si assisteva, quasi commossi, al pianto e alla penitenza della *Coremma* (la Quaresima), moglie di *Carnevale*. Erano proprio la *Corèmma*, il giorno delle *Ceneri* e il digiuno (*u dièiene*) che facevano terminare le risate, i balli sfrenati e i suoni d'organetto e tamburello: addio carne e maccheroni!

G.ppe Rizzo



Alessandria del Carretto - *Pohecinèllè* 2015 - Foto E. Angiò

ragazzi delle scuole, e in Albidona, la Proloco e la Parrocchia hanno preparato il vecchio matrimonio in Piazza Convento.

Il *Carnevale* dei nostri piccoli paesi era veramente originale, perché nasceva dalla passione degli artisti popolari che trovavano l'occasione propizia per esternare l'unica protesta scherzosa e irriverente che il popolo, una volta all'anno, poteva permettersi: *semel in anno insanire*.

Io ricordo qualcosa dell'antico *Carnevale* di Albidona, uno dei piccoli paesi dell'Alto Jonio, però me lo raccontavano anche Pasquale Munno (*Tascione*), il centenario dalla preziosa memoria, zia Angela,

prattutto le dodici maschere de' *Misi* ad esprimere lo scherzo e la protesta contadina: *Gennaio* faceva finta di essere *friddiguso* e si avvicinava alle donne per scaldarsi (!), *Febbraio*, *mienz duce e miènez amaro*, pazzeggiava in maniera ironica, *Marzo*, con la zappetta, rappresentava le donne che pulivano il grano già spuntato da Madre Terra, *Aprile e Maggio* si scambiavano i primi fiori profumati dell'attesa Primavera; *Giugno*, con la falce in pugno minacciava il padrone della masseria, *Luglio* sollecitava a raccogliere le *gregne*, perché poteva arrivare il cattivo tempo, *Agosto* si mostrava con gusti e disgusti, *Settembre* arrivava come il *fico moscio* e inseguiva la femmina con la *papòscia*:

Questi dieci anni di *Confronti* ANCHE NOI SIAMO SOTTO RISCHIO

In questo giornale non ci sono censori e cesoie. Abbiamo sempre accettato i suggerimenti, i consigli e anche le critiche. Tutto questo ci fa capire che i lettori sinceri vogliono un giornale migliore. Però, anche noi dobbiamo parlare con franchezza. Soprattutto quando incontriamo gente che non fa proposte, ma solo polemiche personali. Non abbiamo mai dato retta a chi si guarda a destra e a sinistra e poi si azzarda addirittura a fare nome e cognome di sindaci, amministratori e politici, con i quali si mostra pure amico, davanti, e nemico alle spalle. Vorrebbero che il nostro giornale pubblicasse, a nome della Redazione, tutte le loro lagnanze, che guarda caso, riguardano sempre qualche osso che è andato storto verso il loro pancione, sempre avido e ingordo. Ci sono altri che mandano articoli lunghi quanto la fune dei buoi e anche fuori tema, cioè, che non rientrano negli interessi del giornale e dei nostri lettori, i quali si annoiano a leggere i racconti senza fine. Qualcuno si lamenta, ma non abbiamo mai spazio per ospitare tutti gli articoli che ci arrivano. I pezzi si devono pure firmare. Non mandate soltanto i vostri rispettabili scritti, ma invitate pure qualche vostro amico che possiede casa a mare e in montagna, ad aiutarci a mantenere questo giornale, che rischia sempre di chiudere. Ringraziamo quei pochi amici – sono sempre gli stessi – che ci sono ancora solidali, ma siamo sempre sotto rischio. Ci dispiace che altri giornali hanno già chiuso. Non vorremmo fare la stessa fine. (la Redazione)